

Le fasi di elaborazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo

Le Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo” (DPCM 1 dicembre 2017) hanno individuato tre aree marittime di riferimento, per la redazione di tre Piani fra loro coordinati, riconducibili alle tre sotto-regioni di cui alla strategia marina (art. 4 della [direttiva 2008/56/CE](#)):

L’area “Tirreno - Mediterraneo Occidentale” — suddivisa in 11 sub-aree, di cui 7 all’interno delle acque territoriali — interessa le seguenti regioni: Liguria, Sardegna, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

L’area “Adriatico” — suddivisa in 9 sub-aree, di cui 6 all’interno delle acque territoriali interessa le seguenti regioni: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia.

L’area “Ionio – Mediterraneo Centrale” — suddivisa in 7 sub-aree, di cui 5 all’interno delle acque territoriali—e interessa le seguenti regioni: Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

La redazione dei Piani si attua in tre processi, paralleli e coordinati, nelle tre Aree Marittime.

Come previsto dall’art. 8, comma 2 lett.a) del D.Lgs. 201/2016, per ogni singolo piano di gestione, sono state svolte le seguenti attività:

- ricognizione iniziale delle ordinanze dell’Autorità marittima: dette ordinanze sono state fornite all’Autorità competente (MIMS) dagli Uffici marittimi deputati ad emanarle;
- ricognizione iniziale degli atti, dei programmi e processi di pianificazione e di gestione degli usi e degli spazi marittimi prescritti dalla legislazione vigente ed esistenti a livello regionale, nazionale europeo o internazionale: i membri del Comitato tecnico hanno provveduto, per quanto di propria competenza, a fornire detta documentazione all’Autorità competente (MIMS);
- il materiale raccolto è poi confluito nel quadro conoscitivo utilizzato per la redazione dei Piani secondo l’apposita Metodologia adottata nel corso di lavori del Comitato tecnico.

L’elaborazione dei piani si articola in capitoli e sezioni che corrispondono ad altrettante fasi dei Piani medesimi:

Capitolo 1. La Pianificazione dello Spazio Marittimo, la Direttiva 2014/89/EU e la sua trasposizione nell’ordinamento nazionale

Il capitolo introduttivo descrive il quadro legislativo in cui si inseriscono i Piani.

Capitolo 2. Caratteristiche dei Piani e loro efficacia giuridica

Il secondo capitolo esplicita la metodologia di pianificazione e la sua efficacia giuridica.

Capitolo 3. Fase 1 – Stato iniziale e trend in atto e attesi

In Fase 1 il piano considera e analizza le principali componenti ambientali e analizza lo stato attuale e i trend degli usi antropici.

Capitolo 4. Fase 2 - Analisi di interazione fra usi e impatti sulle componenti ambientali

La Fase 2 ricostruisce l'analisi delle interazioni tra usi e ambiente per evidenziare potenziali impatti negativi e anche i potenziali benefici che derivano dalle componenti ambientali. Inoltre, sono presi in considerazione i risultati del monitoraggio dello stato dell'ambiente.

Capitolo 5. Fase 3 - Visione e obiettivi strategici

I Piani dello Spazio Marittimo individuano una visione strategica comune alle tre aree marittime e in ciascuna sub-area viene definita una visione di medio-lungo periodo e vengono definiti degli obiettivi specifici di pianificazione coerenti con gli obiettivi strategici di livello nazionale e internazionale. La visione di piano prende in considerazione gli aspetti di sostenibilità ambientale, considerando la strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile

Capitolo 6. Fase 4 – Pianificazione di livello strategico

Nella fase di pianificazione, gli obiettivi strategici sono stati declinati per le singole unità di pianificazione per le acque territoriali e per le aree off-shore.

Capitolo 7. Fase 5 - Il Monitoraggio dei Piani PSM: premesse, obiettivi e proposte preliminari di struttura e indicatori

Il Programma di Monitoraggio permette un monitoraggio costante del piano e un flusso di informazioni aggiornate su scala annuale a supporto dell'implementazione dei Piani e di una loro revisione.

Capitolo 8. Fase 6 – Attività per il consolidamento, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano

La fase finale si struttura in modo da consentire la verifica e l'aggiornamento dei piani del ciclo successivo al primo.

Sintesi Tecnica del Piano

I documenti di sintesi rappresentano un utile strumento per permettere di cogliere rapidamente gli aspetti tecnici e di maggior rilevanza dei Piani.

Le caratteristiche del piano e l'approccio inter-settoriale

L'attuazione della direttiva europea non ha mutato il quadro delle competenze legislative e amministrative, ma ha aggiunto un livello di pianificazione sovraordinato che si pone come necessario per assicurare un quadro chiaro, coerente e capace di perseguire gli obiettivi delle diverse politiche, anche nell'ottica di una cooperazione transfrontaliera.

I Piani, infatti, forniscono indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro sub-aree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione e per specifiche azioni di concessione o permesso.

Il piano di gestione dello spazio marittimo è stato configurato dal diritto interno di recepimento della direttiva come piano sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo—non solo quelli aventi ad oggetto le acque marine, ma anche quelli concernenti attività terrestri che possono avere effetti sulle acque marine.

Il carattere sovraordinato del piano e la sua prevalenza rispetto agli altri atti pianificatori e programmatori non comporta che questi ultimi vengano meno, bensì che debbano essere in sede di prima applicazione “inglobati” nel nuovo piano ed eventualmente modificati per garantirne l’armonizzazione.

I Piani dello Spazio Marittimo considerano i seguenti settori/usi del mare, per i quali individuano obiettivi strategici (a livello nazionale) e obiettivi specifici (a livello di sub-area), nonché una serie di misure per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

Difesa e sicurezza degli usi civili e produttivi del mare

Pesca

Acquacoltura

Trasporto marittimo

Esplorazione ed estrazioni minerarie e di idrocarburi

Energie rinnovabili

Difesa costiera, protezione dalle alluvioni, ripristino della morfologia dei fondali

Turismo costiero e marittimo

Ricerca scientifica e innovazione

I Piani individuano altresì come principi trasversali e sovraordinati:

- Lo sviluppo sostenibile

-La tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi

-La tutela del paesaggio e del patrimonio culturale

Generale e locale: le sub-aree e le unità di pianificazione

Ciascuna Area Marittima oggetto di pianificazione è stata divisa in Sub-Aree e successivamente in Unità di Pianificazione.

La divisione in aree ha rilevanza operativa per la definizione, la gestione, l’attuazione e l’aggiornamento futuro del Piano.

Non ha invece alcuna rilevanza dal punto di vista legale e delle competenze, che restano definite dal quadro normativo vigente, ovvero da specifiche misure che il Piano potrà individuare e adottare.

I criteri e gli elementi considerati per la definizione delle sub-aree, attraverso una loro combinazione ottimale e un giudizio esperto, sono i seguenti:

- limiti giuridici e amministrativi nazionali e internazionali;

- limiti amministrativi regionali;

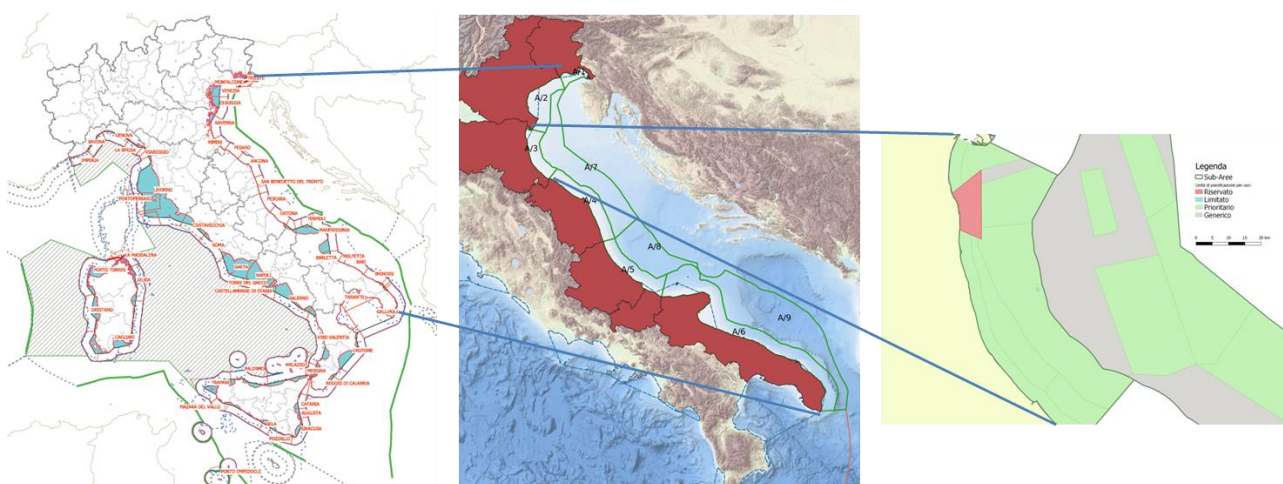
- confini delle sub-aree geografiche di pesca (GSA FAO-GFCM);

- confini delle zone marine aperte alla ricerca e coltivazione di idrocarburi individuate dal MISE;

- zonazioni già esistenti e utilizzate per attività di pianificazione e gestione;

- caratteristiche morfologiche e oceanografiche;

- usi del mare esistenti peculiari o prevalenti.



Aree Marittime
(Adriatico, Ionio-Mediterraneo
Centrale, Tirreno-Mediterraneo
Occidentale)

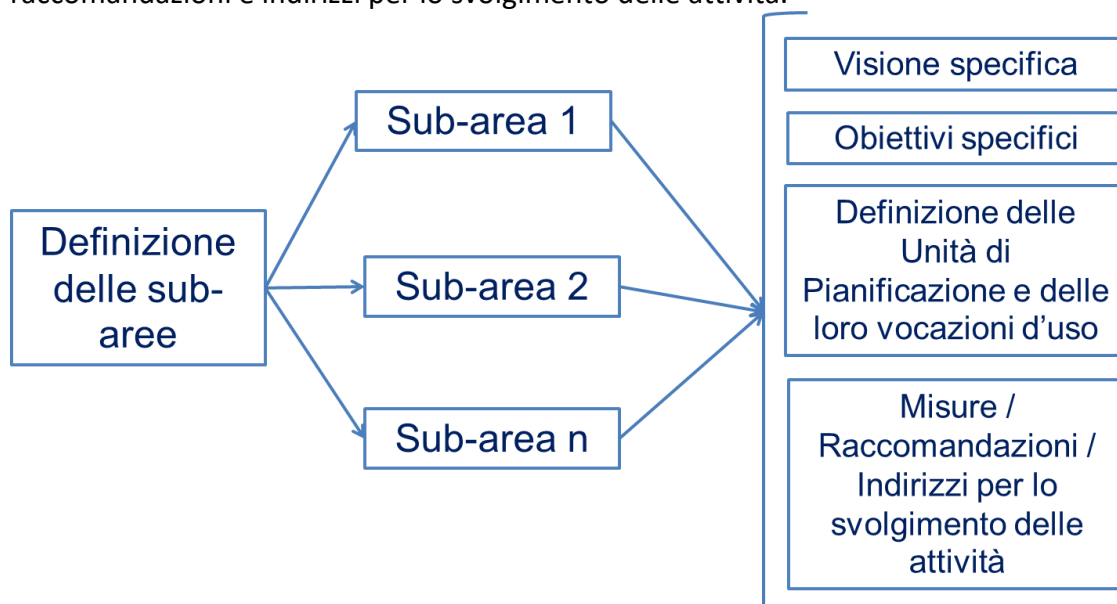
Sub-Aree
(A/1 – A/9)

Unità di Pianificazione
(usi Generici, Prioritari,
Limitati, Riservati)

Per ciascuna sub-area viene definita una Visione specifica, che è il frutto dell'analisi della situazione esistente, dei trend in atto e delle evoluzioni attese e/o che si vogliono promuovere.

La Visione specifica dichiarata deve essere coerente con la visione e gli obiettivi strategici definiti a scala di Area Marittima nell'ambito della Fase 3.

In ciascuna sub-area vengono individuate le "Unità di Pianificazione" (UP), ovvero aree alle quali vengono assegnate specifiche vocazioni d'uso, con l'obiettivo di regolarne e indirizzarne il funzionamento e l'evoluzione, e per le quali vengono successivamente definite misure, raccomandazioni e indirizzi per lo svolgimento delle attività.



A ciascuna UP viene assegnato un attributo tipologico, secondo la codifica di seguito descritta e graficamente rappresentata in figura.

G = Uso Generico

o Aree in cui sono tendenzialmente consentiti tutti gli usi, con meccanismi di regolazione specifica e reciproca definiti o da definire nell'ambito delle norme nazionali e internazionali o dei piani di settore, in modo da garantire la sicurezza, ridurre e controllare gli impatti ambientali e favorire la coesistenza fra gli usi.

P = Uso Prioritario

o Aree per le quali il Piano fornisce indicazioni di priorità d'uso e di sviluppo, indicando anche gli altri usi da garantire o consentire attraverso regolazioni reciproche e con l'uso prioritario identificato.

L = Uso Limitato

o Aree per le quali viene indicato un uso prevalente, con altri usi che possono essere presenti, con o senza specifiche limitazioni, se e in quanto compatibili con l'uso prevalente.

R = Uso Riservato

o Aree riservate ad uno specifico uso. Altri usi sono consentiti esclusivamente per le esigenze dell'uso riservato o salvo deroghe e concessioni da parte del soggetto responsabile o gestore dell'uso riservato.

G – Uso Generico



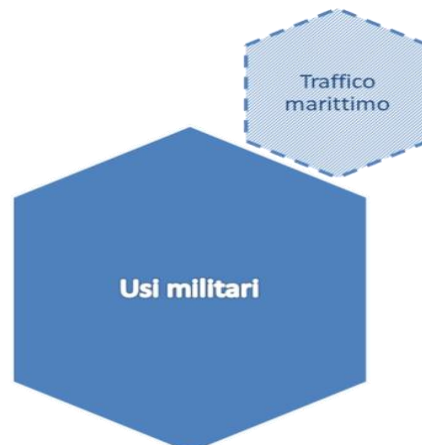
P – Uso Prioritario



L – Uso Limitato



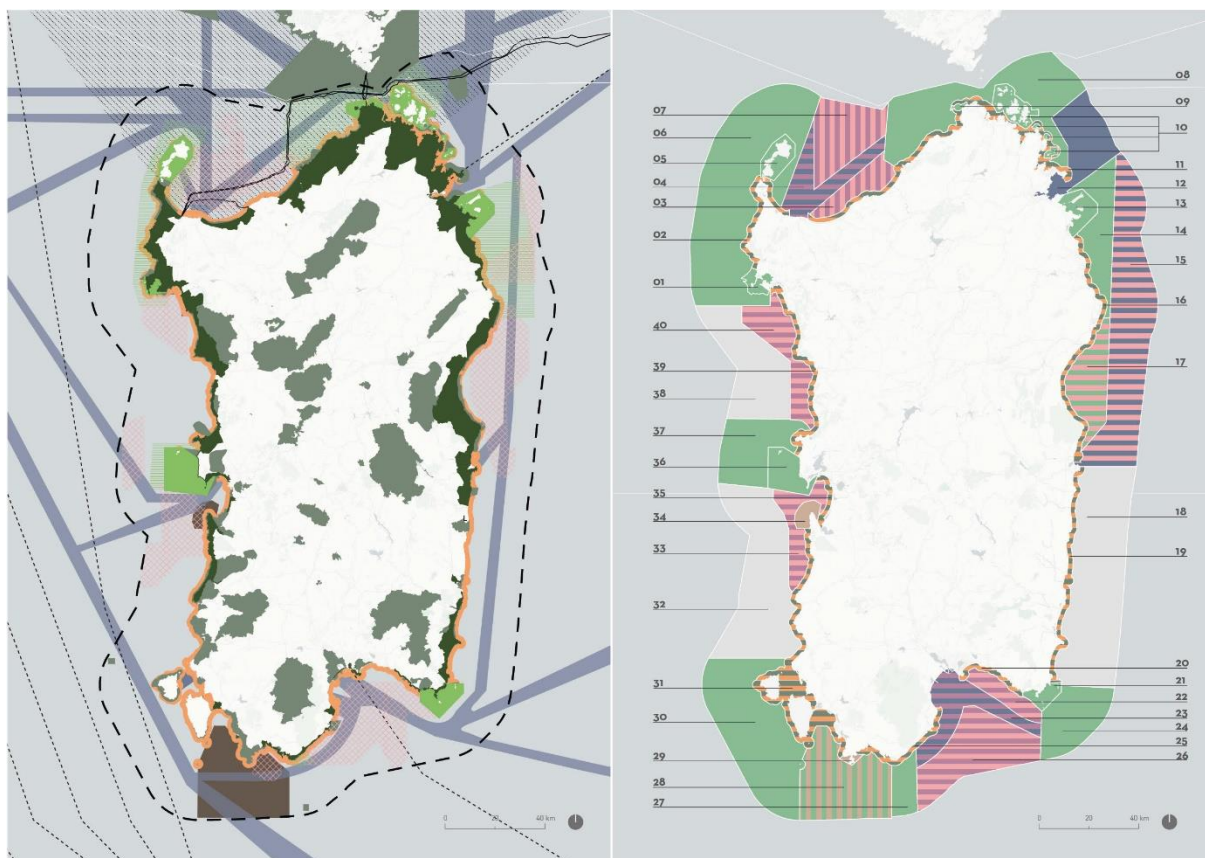
R – Uso Riservato



Dati cartografici dei Piani

I tre piani sono supportati da dati cartografici che si distinguono in mappe essenziali e di piano. Le prime sono mappe degli usi e degli aspetti naturali che partecipano alla definizione di un quadro conoscitivo multi-scala e multi-settore sulle componenti ambientali e sugli usi del mare, capaci di tenere conto delle interazioni terra-mare e degli usi terrestri che hanno effetti sull'ambiente marino.

Le mappe di piano offrono una rappresentazione cartografica delle suddivisioni dello spazio marittimo descritte in precedenza e spazializzano le vocazioni d'uso.



La cartografia di riferimento per i tre piani nazionali, oltre ad essere presente nei documenti di piano, è consultabile da chiunque, attraverso una mappa interattiva e servizi standard interoperabili ad accesso libero, da una sezione del SID Il portale del Mare dedicata alla pianificazione spaziale marittima <https://www.sid.mit.gov.it/>